

Proposta di un seminario della durata di un giorno

Maurizio Pallante

In termini di valutazione storica molti indizi inducono a credere che i sistemi economici finalizzati alla crescita della produzione di merci non abbiano più futuro e che un cambiamento sia inevitabile.

Due sono gli esiti possibili: o l'apertura di una fase storica più evoluta, o un collasso che potrebbe portare all'estinzione della specie umana.

Dal punto di vista ambientale sono stati superati tutti i limiti della sostenibilità ambientale: si stanno consumando più risorse rinnovabili di quelle che la biosfera è in grado di rigenerare, si stanno riducendo pericolosamente i giacimenti delle risorse non rinnovabili, si emettono più sostanze di scarto metabolizzabili dalla biosfera di quante la biosfera sia in grado di metabolizzare (CO₂e quantità crescenti di sostanze di scarto non metabolizzabili (plastiche e veleni di sintesi).

Dal punto di vista economico le delocalizzazioni degli impianti produttivi nei Paesi in cui il costo della manodopera è più basso e le innovazioni tecnologiche che riducono l'incidenza del lavoro umano sul valore aggiunto hanno accentuato la tendenza insita nell'economia della crescita ad aumentare il divario tra l'incremento dell'offerta e la diminuzione della domanda, generando una sempre più diffusa sofferenza sociale e inceppando l'economia.

Dal punto di vista sociale, la perdita dei valori su cui si fonda la convivenza civile sta disgregando i rapporti tra gli individui e le categorie sociali.

Stanno crescendo le tentazioni di risolvere questi problemi con una guerra tra i Paesi che hanno il maggior bisogno di risorse e causano i maggiori problemi ecologici. Ma oggi, a differenza della seconda guerra mondiale, che ha dato mezzo secolo di respiro a un sistema economico e produttivo in crisi, una guerra sarebbe inevitabilmente nucleare e comporterebbe la distruzione dell'umanità.

C'è chi ritiene che la crisi in non sia soltanto sociale, economica e politica, ma sia la manifestazione visibile di un cambiamento di portata molto più profonda, della chiusura di un ciclo non definibile soltanto in termini storici, non spiegabile soltanto in termini di

scontro tra le componenti sociali, attualmente prevalenti, che per perseguire interessi materiali stanno lacerando l'umanità e distruggendo porzioni sempre più ampie del pianeta, e le componenti sociali, oggi minoritarie, che s'impegnano per rafforzare i legami di coesione tra gli esseri umani, l'equità e la tutela degli ecosistemi.

In questo contesto, chiunque avverta il dovere di contribuire a far sì che questa epoca storica non si concluda con un collasso, ma con l'ingresso in una fase storica più evoluta, non può ignorare che in tutti i Paesi dove l'economia è stata finalizzata alla crescita della produzione di merci e, di conseguenza, il denaro è diventato il fine della vita, è indispensabile un profondo rinnovamento morale che non può escludere la dimensione politica, dove l'incapacità di uscire dalla crisi economica, la sottovalutazione della crisi ecologica, il dilagare della corruzione e la perdita di ogni pur minimo riferimento etico costituiscono un mix devastante.

Diventa pertanto urgente tentare di connettere tra loro i gruppi delle persone che, percorrendo ognuno la propria strada, vivono sulla base di valori diversi dall'appiattimento materialistico e dall'adorazione del denaro. Solo dal confronto delle loro intelligenze e delle loro competenze potrà scaturire un progetto culturale in grado di costituire il fondamento di un soggetto politico con una visione del mondo diversa da quella dei partiti attualmente esistenti, con una struttura organizzativa diversa dalla forma partito, non centralizzata ma finalizzata a dare il massimo spazio alla società civile, capace di elaborare proposte politiche in grado di superare la crisi economica, ecologica e morale in corso.

A tal fine ho proposto di organizzare una serie di seminari di un giorno ai gruppi che stanno vivendo in controtendenza rispetto alle dinamiche distruttive in corso, a partire dalle riflessioni che ho sviluppato in tre brevi saggi che possono costituire il filo conduttore della discussione in ogni gruppo e possono consentire, qualora ne maturi l'esigenza, la base per un futuro confronto tra di essi.